

Pur fra le mille difficoltà che tutti conoscono la ricerca italiana è viva. Lo dimostrano i risultati del 2007, in cui il valore delle scoperte dei nostri scienziati è stato 'certificato' dalle principali riviste internazionali. Risultati ottenuti a dispetto della carenza di fondi, come hanno fatto notare i direttori delle principali istituzioni scientifiche all'indomani dei nuovi tagli previsti dalla Finanziaria 2008.

Ecco le principali scoperte italiane di quest'anno per quanto riguarda la biomedicina.

Il 2007 si è aperto con l'annuncio a gennaio della scoperta di una 'miniera' di cellule staminali nel liquido amniotico. L'autore dello studio, pubblicato da Nature Biotechnology, è Paolo De Coppi, ricercatore italiano in 'prestito' al Great Ormond Street Hospital di Londra ma che prosegue le sue ricerche anche a Padova. Sempre in tema di staminali, ma stavolta quelle 'cattive' che generano i tumori, quest'anno gli italiani si sono distinti: il gruppo di Ruggero De Maria dell'Istituto Superiore di Sanità pochi giorni fa ha pubblicato sulla rivista Cell Death and Differentiation la notizia della scoperta di quelle del polmone, mentre a novembre Giorgio Stassi dell'università di Palermo ha trovato quelle del tumore della tiroide. Proprio Stassi inizierà l'anno prossimo la sperimentazione dei primi farmaci ottenuti dalle sue scoperte.

Sul fronte della fecondazione, invece, il 2007 ha registrato la notizia della nascita per la prima volta al mondo di due gemelline ottenute con la fecondazione assistita su una mamma resa sterile dalle cure per un tumore di cui erano stati congelati gli ovuli. Il successo si deve ai ricercatori dell'università di Bologna guidati da Eleonora Porcu.

Rezarta Selam Eminaj - DEApres